

6 settembre 2012

Roma, Complesso del Vittoriano - Inaugurazione mostra " Una famiglia nel Risorgimento: i La Marmora dal Piemonte all'Italia"

Intervento di Francesco Alberti La Marmora, presidente del Centro Studi Generazioni&Luoghi Archivi Alberti La Marmora di Biella

## RINGRAZIAMENTI

L'occasione che ci porta al Vittoriano oggi è di particolare valore per tutti noi perché costituisce il momento finale di un percorso imperniato sui temi del 150° dell'unità d'Italia iniziato nel 2009.

La gratitudine mia, e sono certo, di tutti i biellesi che hanno contribuito a questo progetto va innanzitutto al gen. **Biagio Abrate, Capo di Stato maggiore della Difesa**. Egli infatti, avendo appreso di questo progetto e avendo preso visione del libro che porta lo stesso titolo della mostra, ha ritenuto che la sede più opportuna per questo evento fosse questa galleria delle Bandiere in cui ci troviamo. Dunque un ringraziamento a lui e all'Ufficio Storico del V Reparto del Suo Stato Maggiore, che grazie alla iniziativa e capacità del **Col. Matteo Paesano** e del tenente colonnello **Schinaia**, ha provveduto nei mesi scorsi a creare le condizioni formali e operative perché questa mostra potesse di fatto essere realizzata in questa sede.

In occasione della 151° Festa dell'Esercito italiano, che si è tenuta il 4 maggio scorso a Tor di Quinto, ci è stato chiesto un piccolo prestito di alcuni dei cimeli che oggi sono qui esposti, ne è nata una collaborazione con l'Ufficio Storico dello Stato maggiore dell'esercito, collaborazione che ha portato dei frutti anche per questa mostra e per questo ringrazio **il Col. Zarcone** e il Ten. **Col. De Luca**.

Un grande grazie al Reggimento dei **Corazzieri** di Roma, a quello dell'Artiglieria a Cavallo "**Voloire**" di Milano e al **Museo Militare dei Bersaglieri** di Porta Pia di Roma: nel ricordo del La Marmora che fu nelle loro file, essi hanno voluto prestare a questa mostra come già avevano fatto per l'edizione di Biella alcuni cimeli che simboleggiano consapevolezza storica e vitalità del legame che unisce tutti noi:

- dal Reggimento Corazzieri di Roma lo Stendardo del 1832 del corpo delle guardie del Corpo di Re Carlo Alberto, stendardo che fu di mio quadrisnonno Carlo Emanuele, di cui dirò di più tra poco.
- dal Reggimento Artiglieria a cavallo di Milano la feluca appartenuta ad Alfonso La Marmora.
- dal Museo Storico dei Bersaglieri abbiamo avuto i la carabina costruita da Alessandro La Marmora, l'urna funeraria e il mattone proveniente dal monumento funebre di Alessandro in Crimea.

Un ringraziamento infine **all'Associazione Nazionale Bersaglieri (ANB)**, oggi qui rappresentata dal presidente, **Gen. Cataldi**, e dal presidente della Sezione di Biella **Giuliano Lusiani**.

Nel 1999 nel secondo centenario della nascita di Alessandro La Marmora, si tenne a Biella il 47° Raduno dei bersaglieri e in quella occasione io portai il mio contributo progettando la comunicazione grafica dell'evento e aprendo le porte di Palazzo La Marmora con una mostra dal titolo "*Casa La Marmora accoglie i bersaglieri*".

Il grazie che rivolgo ai bersaglieri riguarda la collaborazione recente, ma vuole anche ricordare che la sezione di Biella del ANB dal 1911 è custode della tomba del fondatore Alessandro La Marmora nella cripta della chiesa di San Sebastiano in Biella: se oggi in quella chiesa si ricordano non solo Alessandro ma anche i suoi tre fratelli e i loro antenati, lo dobbiamo ai bersaglieri che hanno tenuto accesa quella memoria.

### La città di Biella e gli sponsor biellesi

Quando il 19 dicembre 2011 fu presentato il libro "*Una famiglia nel Risorgimento. I La Marmora dal Piemonte all'Italia*", **Donato Gentile, Sindaco di Biella**, comunicò ai presenti di aver iniziato a compiere i passi perché la mostra che in quel momento era a Biella potesse essere allestita a Roma; lo ringraziamo vivamente per aver perseguito il suo obiettivo e aver favorito il concretizzarsi di quel proposito.

Molti enti della collettività biellese hanno accolto l'appello del Sindaco e hanno contribuito a rendere possibile la mostra che oggi si inaugura. Un grazie quindi alla Camera di Commercio di Biella, all'Azienda Turistica Locale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e a BiverBanca.

Alla fine del percorso storico della mostra troverete un'isola dedicata a rappresentare il territorio biellese, i pannelli di quell'area sono foderati di tessuto ringrazio il Lanificio di Pray per averlo fornito, così come ringrazio gli altri sponsor tecnici.

### Prestiti e partners

Tutti documenti cartacei e pergamene che vedrete in questa mostra sono stati prestati dall'**Archivio di Stato di Biella**. Questo istituto è socio fondatore del nostro centro studi e con questo prestito si consolida una trentennale collaborazione.

Tra i cimeli che vedrete, spiccano per la loro eccezionalità quattro **collari della S.S. Annunziata** e la croce al valor civile di Alberto La Marmora, un grazie di cuore al collezionista che li custodisce e che per amicizia ancora una volta ha voluto concederci in prestito queste preziosissime decorazioni.

Tutti i dipinti, le stampe, le sculture, i cimeli, i libri esposti appartengono alla nostra famiglia e sono stati da noi affidati al Centro Studi Generazioni e Luoghi, che presiedo.

### Quattro tappe dal 2009

La mostra che oggi vedrete è la tappa finale di un percorso progettuale che Generazioni e Luoghi ha condotto in occasione del 150 anniversario dell'Unità d'Italia: 2009 Cagliari e Iglesias, 2010 Torino, 2011 Biella e adesso Roma nel settembre 2012.

Per questo voglio ringraziare la **Regione Sardegna** e la **Città di Cagliari**, è qui con noi il prof. **Giorgio Pellegrini**, allora Assessore alla Cultura della Città di Cagliari, che volle fortemente quell'evento. In quella mostra, dedicata ad Alberto La Marmora geografo e scienziato, il prof Pellegrini contribuì non solo per la carica amministrativa che ricopriva, ma come studioso. Dobbiamo infatti a lui attribuzioni e riconoscimenti di luoghi di un consistente numero di materiali grafici autografi di Alberto La Marmora da noi custoditi.

Alla **Regione Piemonte** siamo particolarmente legati non solo per appartenenza territoriale, ma perché questo ente ha favorito fin dalla nascita la finalità di conservazione archivistica che costituisce il nucleo centrale della nostra attività. Per questo saluto il responsabile dell'ufficio di Roma della Regione Piemonte e segretario dell'associazione dei "Piemontesi a Roma", numerosi dei cui associati sono qui tra noi oggi.

Un grazie anche al **Museo Regionale di Scienze Naturali** di Torino che ha seguito le tre tappe di questo progetto fin dal 2009 ed i cui esperti hanno curato sezioni delle mostre e scritto alcuni saggi dal volume.

Infine ricordo la significativa collaborazione con l'**Associazione Dimore Storiche Italiane** (ADSI) di cui faccio parte da trent'anni. Nella mostra curata da questa associazione che si tenne all'Archivio di Stato di Torino nel novembre 2010 era ben evidenziato il tema dei quattro generali che poi ha contraddistinto tutto il progetto. L'Associazione Dimore Storiche Italiane rappresenta un esempio per l'impegno con cui i privati che ne sono soci s'impegnano per la conservazione del patrimonio architettonico, storico e artistico di cui sono custodi.

### Chi a curato la mostra e chi la ha allestita e organizzata

Tutto quanto fin qui descritto non avrebbe avuto esito concreto senza la collaborazione e il ruolo dinamico della Società **E20Progetti** che ha curato gli allestimenti delle quattro mostre e pubblicato il volume. Fondatore di E20Progetti è **Fabrizio Lava**, fotografo, editore, organizzatore di mostre; Lava ha saputo dare forma a una struttura capace di unire alta qualità e flessibilità; un grazie a lui e alla sua squadra ed un augurio dato che in questi giorni questa azienda compie vent'anni.

Grazie anche a **Stilelibero**, l'associazione che ha curato i non semplici aspetti organizzativi.

Infine ringrazio l'ente che presiedo, **Generazioni e Luoghi**: la direttrice **Silvia Cavicchioli**, la cui competenza come storica del Risorgimento ha costituito la base scientifica dei testi che in questa mostra compaiono in forma divulgativa. La dott.ssa Cavicchioli è diventata madre da pochi giorni e per questo non è qui con noi oggi.

Ringrazio i membri del Consiglio direttivo che oggi non hanno potuto essere qui a Roma, un grazie particolare alla dott.ssa **Elena Gallo**, archivista del nostro ente, che con passione e perseveranza assieme a Silvia Cavicchioli e me stesso ha curato la progettazione di questa mostra.

Grazie a mia moglie, **Silvia Marsoni** e alle mie sorelle **Giulia Benedetta e Natalia** che hanno voluto essere oggi qui accanto a me.

## **Alcune idee guida per visitare la mostra**

Ho parlato per oltre sette minuti, cari ascoltatori, ma le parole pronunciate fino adesso sono solo i ringraziamenti e adesso dovrei entrare nel merito della mostra per illustrarvela.

Poco fa, dopo il taglio del nastro e le brevi parole pronunciate dal Sindaco di Biella, ho avuto l'onore di condurre alla visita della mostra il Gen. Abrate, il Sindaco di Biella e un gruppo di autorità e in questo percorso ho commentato in modo sintetico le 10 sezioni che compongono la mostra, ma, voi mi comprendete, non posso in queste mie parole di saluto a cui devono seguire quelle di altri tre oratori, ripetere un'esposizione altrettanto lunga e dettagliata. Mi limiterò ad esprimere alcune idee guida che mi auguro possano essere utili a chi vorrà fare una visita approfondita di questa mostra.

### **1982/2012 : trent'anni dopo, una donazione per ricordare**

Nel maggio del 1982 donai alla città di Biella, nella persona del Sindaco Luigi Squillario, lo stendardo delle guardie del Corpo del Re del 1832, il cui corpo riformato fu affidato al comando del mio quadrisnonno Carlo Emanuele, Primo Scudiere e Attendente del sovrano. A quella cerimonia, avvenuta a Palazzo La Marmora, partecipò un pubblico rappresentativo e una delegazione del Corpo dei Corazzieri presenziò alla cerimonia della donazione. Sei mesi dopo, la giunta di Biella ed io stesso ci recammo al Quirinale dove il Sindaco consegnò a Sandro Pertini questo stendardo che da allora è depositato presso il Reggimento dei Corazzieri.

Oggi, 6 settembre 2012, quella piccola bandiera è qui insieme agli altri cimeli nel Luogo dedicato al valore della Bandiera: sono lieto di constatare come quel mio gesto abbia innescato un itinerario di valorizzazione della memoria che trova nella mostra inaugurata oggi un significativo riconoscimento. Non poteva esserci luogo più adatto per rievocare Carlo Emanuele, Alberto, Alessandro e Alfonso La Marmora: quella donazione da me fatta trent'anni fa, rivela oggi il suo potenziale simbolico.

### **Archivi, potenziale insostituibile e dedica a Maurizio Casseti.**

Oggi voi vedete una mostra dove prevalgono dipinti e cimeli della nostra collezione, ma la missione principale del nostro ente è la conservazione degli archivi: gli archivi sono come il petrolio, un bene che deve essere "raffinato" per rivelare il suo enorme potenziale, sono come l'elica del DNA, contengono dati che ci danno chiavi per capire il passato. Devo a due funzionari del Ministero dei Beni Culturali, conosciuti fin da giovane, l'aver imparato ad avere cura degli archivi: Guido Gentile, per molti anni soprintendente archivistico a Torino e Maurizio Casseti che ha diretto l'Archivio di Stato di Vercelli e la Sezione di Biella.

Maurizio Casseti negli anni '70 e '80 dedicò una particolare attenzione all'archivio La Marmora: organizzò quattro mostre documentarie dedicate ai generali La marmora e ne pubblicò i cataloghi che sono veri e propri repertori di documenti. Senza quel lavoro oggi non saremmo qui, perché quel lavoro ha aperto la strada all'approfondimento e alla ricerca ed è stato portato avanti e ampliato dalla dott.ssa Graziana Bolengo che è socio fondatore del nostro ente e con cui collaboriamo ogni giorno.

Il nostro sito, Lamarmora.net, è dedicato a Maurizio Casseti, e lo ringraziamo immensamente.

### **Novità di questa mostra: nuovi temi, nuovi pannelli didattici e nuova edizione dell'audiovisivo**

Chi avesse visto tutte le nostre mostre, Cagliari, Torino e Biella si accorgerà che quella che inauguriamo oggi qui al Vittoriano non è solo un'evoluzione delle edizioni precedenti, ma presenta non pochi elementi di novità che sono stati elaborati per rendere più completo il ciclo narrativo e per offrire migliori supporti didattici per seguirne il percorso.

Infatti abbiamo realizzato degli apparati didattici completamente nuovi che svelano i segreti del quadro che costituisce il focus della mostra, "La famiglia La Marmora" di Pietro Ayres, così come abbiamo realizzato delle tavole sulla genealogie della famiglia e sulla storia dello stemma di casa La Marmora.

Inoltre abbiamo introdotto due focus importanti intorno alla figura di Alfonso La Marmora: uno evidenzia il legame stretto che lo unì al Re Vittorio Emanuele II, l'altro rivela un aspetto fino ad oggi trascurato della biografia di Alfonso La Marmora, la sua munificenza e la sua sensibilità sociale.

### **Le donne La Marmora: Raffaella, Marianna e Jane**

In questa mostra le donne hanno un ruolo importante, troverete i loro nomi negli alberi genealogici, i loro ritratti, troverete dipinti e acquerelli da loro realizzati.

Ricordo tre nomi: **Raffaella Argentero di Bersezio**, moglie del Marchese Celestino, che vedova a 36 anni con 16 figli affrontò il difficile momento dell'occupazione francese, tra questi numerosi figli anche i quattro generali; **Marianna Arborio Sartirana di Breme**, che restituì al culto la chiesa di San Sebastiano con il suo accudimento; **Jane Bartie Mathew**, la moglie inglese di Alfonso La Marmora, che condivise le scelte innovative e socialmente generose del suo sposo.

### **La pittura di famiglia nella mostra.**

Troverete anche due sottotemi nel campo dell'arte. Il primo sottotema è costituito da numerose opere di **Stanislao Grimaldi del Poggetto**, protagonista del mondo della pittura del Risorgimento e amico fraterno dei La Marmora. Di lui troverete acquerelli, stampe, sculture, una piccola mostra nella mostra.

Il secondo sottotema sono le opere realizzate dai La Marmora: scoprirete infatti come in questa famiglia il disegno e l'acquerello fossero una disciplina coltivata da quasi tutti i membri: troverete opere dello scienziato Alberto, della moglie di Alfonso Jane, ne vedrete anche della moglie di Carlo Emanuele, Marianna, nonché dei loro figli, Vittorio ufficiale di marina, e Filippina grande viaggiatrice.

### **Non solo Risorgimento**

Il nostro ente si chiama *Generazioni e Luoghi* perché custodiamo "cose" che provengono da luoghi diversi e da periodi storici diversi. Accanto alle testimonianze del periodo risorgimentale, cui questa mostra è dedicata, il nostro ente conserva un patrimonio che va dal '400 toscano all'800 bolognese fino all'archivio letterario e novecentesco di Guglielmo Alberti, mio padre.

I ringraziamenti che ho rivolto con queste mie parole vanno al di là di questa occasione: chi ci ha aiutato a realizzare questa mostra ha dato anche un contributo e un incitamento al nostro ente perché continui l'opera di conservazione e valorizzazione di un patrimonio di un così ampio significato.